

Riceverà il premio domenica 8 alla Camera di commercio

Marco Brandani (Maina) è il "cuneese nel mondo"

Di **FIORENZA BARBERO**

OSSANO. È Marco Brandani, amministratore delegato di Maina spa, il cuneese nel mondo 2013; il prestigioso riconoscimento conferito dalla Camera di commercio di Cuneo, **domenica 8 dicembre** presso il pala Manera a Mondovì, nell'ambito della festa delle categorie economiche che vede protagonisti 230 premiati oltre a 6 Sigilli d'oro, cuneesi meritevoli, che con la loro attività e funzione hanno contribuito allo sviluppo dell'economia locale. *Anche quest'anno - afferma Ferruccio Dardanello presidente dell'ente camerale cuneese - abbiamo individuato una personalità che si è particolarmente distinta per meriti e professionalità e che ha saputo portare alto il "made in Cuneo" in Italia e nel mondo.*

Incontriamo Marco Brandani nel suo quartier generale, l'azienda che nasce negli anni Sessanta dal sodalizio Di Genaro/Brandani e che nel lontano 1969 mette le radici nel territorio fossanese.

Che cosa significa essere "Cuneese nel mondo"?

Una grande responsabilità e, in un certo senso, una nuova sfida. Ringrazio la Camera di commercio e il suo presidente per l'attenzione dimostrata; è un gradito premio che condivido con la mia famiglia perché il merito va riconosciuto a tutti, non ultimo ai nostri dipendenti.

Maina è la seconda realtà produttiva italiana nei dolci da ricorrenza con una quota di mercato pari al 17%, e all'estero siete presenti in oltre 40 Paesi. Quand'è iniziata l'avventura in Europa e nel mondo?

Negli anni Ottanta grazie all'Elyae (Ente valorizzazione attività economiche) azienda speciale della Camera di commercio che, con altre imprese cuneesi desiderose di conoscere nuovi mercati, ci ha preso per mano facendoci scoprire Francia, Germania, Russia, Brasile, Giappone e Usa. Ero giovane, ma ricordo l'entusiasmo di mio padre e dei miei zii nel programmare queste trasferte che permettevano di prendere i primi contatti con l'estero. Negli Usa, in particolare,

ci si rivolgeva a emigrati italiani che avevano fatto fortuna in loco; la promozione della cultura alimentare in America è stata fatta da loro; in allora la metodologia d'approccio era semplice e la barriera linguistica un ostacolo non da poco.

Nel tempo, l'economia mondiale si è evoluta ed è stato necessario stare al passo con i tempi...

Certo, anche la nostra azienda è cambiata. Diverso è produrre per un mercato italo americano che per una grande catena americana autoctona; cambiano i presupposti, perché la mentalità è diversa e dunque cambiano le modalità. Ci si deve adeguare alle esigenze dei vari mercati con molta flessibilità.

Quali sono i punti di forza di Maina specializzata nella sola produzione di paste lievitate (panettoni, pandori e colombe)?

Bontà, salubrità e sicurezza; ovvero, un'etica di elevato standard qualitativo garanzia imprescindibile per il mercato estero che pone in primo piano serietà, onestà e fiducia del cliente.

Alla base della vostra produzione c'è il lievito naturale di pasta acida che dal lontano 1964 vive e si riproduce uguale a se stesso...

Sì, è un nostro orgoglio e lo accudiamo come un bambino. Il lievito madre è una tradizione tipicamente piemontese; rende il prodotto finale più leggero e digeribile. Nel nostro stabilimento, la sua lavorazione avviene manualmente.

Come si gioca il futuro?

Grazie a quanto fatto in passato, si segue il solco tracciato, ma la sfida consiste nell'aprire vie a nuovi mercati, laddove il "made in Italy" e il "made in Cuneo" non sono ancora arrivati.

Il vostro spot televisivo, con il coro gospel che canta "Piano, piano. Buono, buono" si è aggiudicato, nell'ambito di Cibus 2012, il premio "Dolci e consumi awards".

Sì, in una società in cui si va sempre di fretta il claim è un elogio alla lentezza, allo slow food. Invita lo spettatore a ral-

lentare, riappropriandosi del tempo e del piacere di gustare le feste lentamente allo stesso modo di come nascono i nostri panettoni.

Oggi quanto è importante comunicare?

Fondamentale. È inutile fare bene e non dire. Se poi ciò che si dice corrisponde al vero, si sarà premiati per ciò che si è fatto.

